

PIANO PER L'INCLUSIONE a.s. 2020/21

1. Premessa

Il Piano per l'inclusione è il documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate, definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Normativa di riferimento

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"
- MIUR, 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MIUR, 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Legge 170/2010, Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico, n. 170, Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre.
- Decreto Ministeriale n. 5669, del 12 luglio 2011 Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

- Nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013: Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.
- Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
- Nota USR LOMBARDIA, dicembre 2013, BES: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica": concetti chiave e orientamenti per l'azione
- Legge n.107 del 13 luglio 2015, Riforma della Scuola
- Nota della Regione Lombardia del 22/6/15 prot. 18622, Attività di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell' Apprendimento
- D. Lgv n. 66 del 13 aprile 2017, attuativo della Legge n.107 del 13 luglio 2015.
- Nota DGR. LOMBARDIA n. X/7924, del 6 marzo 2018, Bisogni Educativi Speciali, Ufficio V, Modalità operative per l'attivazione dei servizi di inclusione scolastica a favore degli studenti con disabilità sensoriale per l'anno scolastico 2018-2019 in attuazione degli artt. 5 e 6 della lr n. 19/200
- Nota MIUR n.562 del 3/4/2019: "Alunni con Bisogni Educativi Speciali – chiarimenti"

3. Gruppi di lavoro: GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) e GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

a) Costituzione e funzioni del GLI.

Il GLI è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da una componente permanente ed una variabile, a seconda degli obiettivi specifici per cui si riunisce.

Il GLI nella sua composizione permanente è composto, ai sensi del art. 8 comma 8 Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 da docenti curricolari, docenti di sostegno, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e si avvale della consulenza e del supporto della Funzione Strumentale o referente studenti BES. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli

di classe nell'attuazione dei PEI.

Il GLI, presieduto dal Dirigente scolastico, in sede di definizione e di attuazione del Piano di Inclusione si avvale della consulenza e del supporto degli studenti e dei genitori, un membro per ciascuna categoria in rappresentanza della stessa su nomina del Dirigente Scolastico, e potrà avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica, mentre in sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente.

La componente variabile si riunisce all'occorrenza per formare i seguenti gruppi di lavoro:

Il GLI-DSA e BES con PdP si riunisce per trattare:

- a. i casi degli studenti con Disturbi Specifici di apprendimento per i quali, secondo un protocollo che si allega al presente documento, viene redatto il PdP;
- b. i casi degli studenti per i quali il Consiglio di classe ha redatto PdP sulla base di disturbi certificati non rientranti nelle tipologie previste dalla L. 170/2010.
- c. i casi di studenti per i quali il Consiglio di classe ha redatto PdP sulla base di svantaggio che si configura con carattere permanente.

Il GLI-DSA e BES con PdP è costituito dal referente BES e dai coordinatori di classe degli studenti con PDP.

Il GLI-BES STRANIERI, per trattare i casi degli studenti di prima immigrazione con Bisogni Educativi speciali di carattere linguistico-culturale per i quali, secondo un protocollo che si allega al presente documento, viene definito un percorso individualizzato per l'acquisizione dei prerequisiti di base della lingua italiana.

Il GLI-BES STRANIERI, è costituito dal referente BES e dai coordinatori delle classi con studenti BES stranieri di prima immigrazione.

Il GLI-ATLETI; per trattare i casi degli Studenti Atleti di Alto Livello, per i quali viene redatto, su richiesta dello studente, secondo le indicazioni di sperimentazione ministeriale, il Progetto Formativo Personalizzato;

Il GLI-ATLETI è costituito dal referente BES, dal docente di Scienze Motorie, referente del progetto e dai coordinatori di classe con studenti atleti che fanno richiesta di PFP.

b) Costituzione e funzioni del GLO.

Il GLO è costituito ai sensi dell'art. 8 comma 10 Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, con il compito di procedere alla definizione dei PEI, tenuto conto del profilo di funzionamento, e della verifica del processo di inclusione dei singoli studenti con accertata condizione di disabilità, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno. Il PEI viene redatto in via provvisoria

entro giugno ed in via definitiva, di norma, entro fine di ottobre.

Il Gruppo di lavoro operativo è composto dai docenti del consiglio di classe, dai genitori della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, dalle figure professionali specifiche interne, ovvero dal docente di sostegno, ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. All'interno del Gruppo di lavoro operativo è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione. Il GLO è presieduto dal Coordinatore di Classe.

Il Dirigente Scolastico, sulla base del PEI di ciascuno studente, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI e sentito il GIT, procede ad inviare all'Ufficio Scolastico Regionale, entro giugno, la richiesta complessiva dei posti di sostegno.

4. Il Consiglio di Classe

Individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali

- Mediante la documentazione in possesso della scuola, o fornita dalla famiglia, o fornita dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza, o fornita da figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa;
- Per rilevazione diretta di situazione di svantaggio socio-economico o linguistico-culturale e di svantaggio organizzativo per studenti-atleti e studenti-musicisti.

Definisce gli interventi di integrazione e di inclusione

- Per gli studenti DVA: aprendosi ad altre componenti quali operatori socio-sanitari ASL che seguono l'alunno, docenti di sostegno e genitori, e costituendo il GLO elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che individui il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici che trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- per gli alunni DSA: elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e di valutazione.
- per studenti in situazione di disturbo certificato non rientrante nelle tipologie previste dalla legge 170/2010 elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica

e di valutazione;

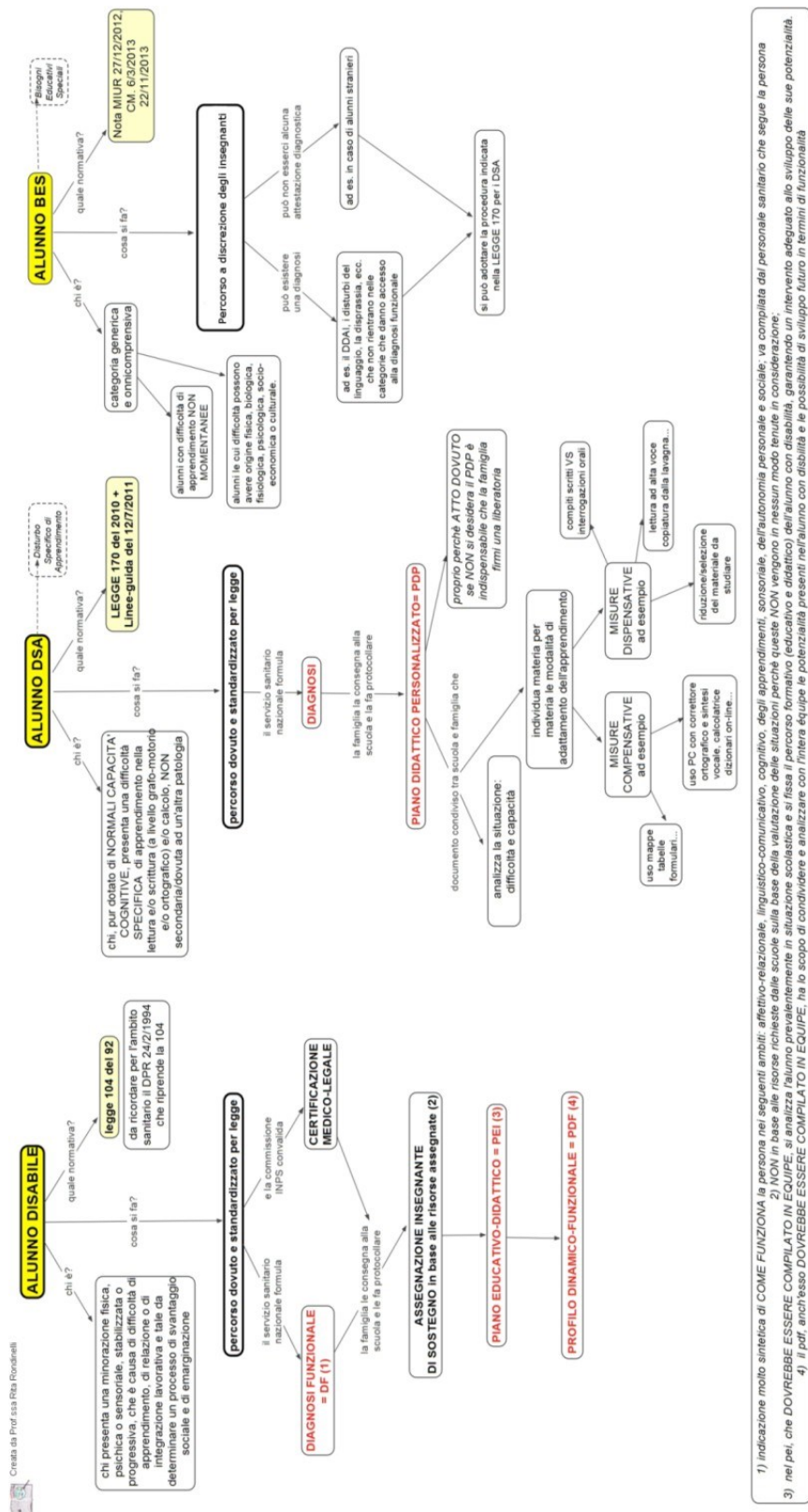
- per studenti in situazione di svantaggio socio-economico e linguistico culturale ex Direttiva Ministeriale 27/12/2012 elabora percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso, si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Il Consiglio di classe può elaborare un PdP in caso di svantaggio che assuma carattere durevole e non più transitorio.
- per studenti in situazione di svantaggio organizzativo quali studenti-atleti elabora, su richiesta dello studente, un particolare Progetto Formativo Personalizzato (PFP) mentre per gli studenti musicisti con frequenza plurisettimanale di attività in conservatorio definisce, senza predisporre uno specifico piano, strategie di intervento appropriate.
- individua, per ogni studente BES, un docente referente, in genere il coordinatore di classe, che provvede all'elaborazione dell'eventuale proposta di PDP (PFP) sulla base delle osservazioni raccolte dall'intero consiglio di classe.

5. Il Referente per i Bisogni Educativi Speciali (Funzione strumentale)

Le istituzioni scolastiche e formative possono avvalersi della figura del referente unico per i Bisogni Educativi Speciali o più figure in base alle varie tipologie di BES.

La funzione del referente (funzione strumentale):

- Supporto nell'offerta formativa dell'istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- Supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto e a tal scopo promuove una azione di informazione;
- supporta i docenti per i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relativi agli studenti con BES e con le famiglie degli studenti con BES, per la richiesta, l'individuazione e l'utilizzo delle risorse per i BES, per i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.



6. Rilevazione dei BES presenti

a. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e3)	n. 3
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	2
b. disturbi evolutivi specifici	n. 39
➤ DSA	36
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
c. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	n. 15
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Organizzativo o altro	8
Totali	n. 57
% su popolazione scolastica	5.6 %
N° PEI redatti dai GLO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione ex L.170/2010	n. 57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione ex L.170/2010	0
N° di studenti atleti - PFP redatti dai Consigli di classe	n. 7

7. Risorse professionali specifiche

	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate o di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate o di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione (abilitati)	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
Altri docenti (non abilitati)	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Azioni inclusive per studenti con svantaggio linguistico (Italiano L2)	Si

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	No
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	No

8. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Indicatori	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo.					

9. Obiettivi di incremento per l'inclusione scolastica

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):</p> <p>Si veda la prima parte del Piano di inclusione in merito a funzioni, responsabilità, livelli di intervento. Partecipare al collegamento in Rete di scuole.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:</p> <p>Autoformazione, formazione in rete, formazione interna con Corso di aggiornamento già predisposto, formazione esterna Ambito 26, MIUR.</p> <p>E' STATO PREDISPOSTO UNO SPECIFICO CORSO DI AGGIORNAMENTO ALL'INIZIO DELL'A.S. 2019/20 FREQUENTATO DA TUTTI I DOCENTI PER UNA PRIMA PARTE E DAI COORDINATORI DI CLASSE ANCHE PER LA SECONDA PARTE</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:</p> <p>Si vedrà quanto indicato negli specifici PdP in merito a tempi di consegna delle prove, utilizzo di strumenti informatici per la produzione di testi e di calcolo, utilizzo di mappe, schemi nelle prove orali.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:</p> <p>Supporto agli alunni, predisposizione PDP diversificati.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:</p> <p>Condivisione e utilizzo delle risorse umane della rete di distretto per consulenza e per interventi operativi nelle scuole della rete e/o in altre scuole.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:</p> <p>Coinvolgimento in percorsi sulla genitorialità; Partecipazioni al GLI quando necessario, Progettare momenti di incontro tra scuola e famiglia.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:</p> <p>Progettazione di percorsi volti a promuovere strategie di insegnamento inclusive.</p>

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Utilizzo funzionale delle risorse umane in progetti specifici e condivisione di strategie e buone pratiche che già hanno funzionato in altri contesti. Impiego degli insegnanti presenti in Istituto con specifiche conoscenze informatiche come supporto ai docenti, per formazione individuale, tutoraggio agli alunni, ecc.. **IMPIEGO DEGLI INSEGNATI DI POTENZIAMENTO PER L'INSEGNAMENTO DI ITALIANO L2**

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Le risorse aggiuntive saranno utilizzate per la realizzazione di progetti specifici che favoriscano l'inclusività e/o per acquisto di materiali e sussidi didattici che facilitino l'apprendimento degli alunni in difficoltà **CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STUDENTI STRANIERI**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si farà riferimento al Progetto di accoglienza di istituto e a quello di orientamento in uscita.

Il presente piano viene elaborato dal GLI in composizione permanente e approvato dal Collegio dei docenti entro il mese di giugno. Viene eventualmente ridefinito e ripresentato in Collegio ad inizio settembre e sottoposto a verifica del Collegio dei docenti entro la fine dell'anno scolastico.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____